Anno XXVI — Giovedì 11 Agosto 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 191

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA MANIA DELLE FESTE

Ben a ragione, inaugurandosi domenica il terzo congresso della Società «Dante Alighieri» nell'*Ateneo* di Venezia, l'on. Bonghi stimmatizzò la mania sempre maggiormente invaditrice, introdottasi in Italia, di approfittare di qualunque occasione per far baldoria.

Con pazienza degna di miglior causa si trovano fuori i centenarii, i cinquantenarii, i venticinquesimi anniversarii e così via di seguito giungendo fino alle date più recentissime, di tutti gli avvenimenti storici, di tutte le nascite o le morti di uomini veramente illustri e anche niente affatto illustri, tanto per trovar la ragione d'organizzare dei pubblici ed officiali schiamazzi.

E tutto ciò si fa mentre non si finisce di piangere e ripiangere la miseria su tutti i toni!

Noi non siamo certo fra coloro che vogliono che tutti stiano impettiti e col muso duro; a noi pure piace l'allegria e la gente di buon umore.

«Uomo allegro il ciel l'aiuta» dice un vecchio proverbio, ed aiuta pure i suoi simili, aggiungiamo noi.

Queste continue festività, invece, fanno sparire precisamente l'allegria, perchè ripetendosi troppo di spesso, generano la noja in tutti che invece di divertirsi si stancano, e fanno nascere poi continue recriminazioni e critiche che producono disgusti e diverbi fra i cittadini.

Una altro svantaggio hanno ancora queste continue festività; esse rendono sempre più rari i ritrovi famigliari, i quali ritemprando i vincoli d'intimità e d'amicizia, servono a mantener viva la vera allegria e lo schietto buon umore.

Infatti a mo' d'esempio le scampagnate famigliari dei buoni tempi antichi sono andate quasi in disuso, poichè anfitrioni e ospiti devono sempre assistere a qualche festa pubblica.

Quanto meglio sarebbe se si abbandonasse definitivamente tutta questa gazzarra festiva e ciascuna città si limitasse alle sue feste annuali d'uso come le regate a Venezia e le corse in altri luoghi.

Una delle maggiori disgrazie dell'epoca nostra sono le cosidette «società» o «comitati» per le pubbliche feste, i quali s'impongono il poco lodevole compito di voler divertire il pubblico a viva forza, ed invece non per colpa loro ma per colpa «delle umane cose» raggiungono di solito l'effetto opposto.

E' provato e riprovato che da quando s'inventarono i suddetti infelici comitati, anche quei divertimenti che si fanno da anni ed una volta riuscivano a soddisfare tutti, ora riescono ad annoiare anche quelli che fuggono le mille miglia lontano per non prendervi parte.

Si lasci che ognuno si diverta a modo suo, che vada ove diavolo vuole e si finisca di fare di questa povera Italia una terra di pagliacciate che se continuano, ci toglieranno davvero la nomea di popolo serio.

E il buon esempio lo dovrebbero dare governo e comuni col negare i denari per qualunque divertimento.

Ministri, senatori, deputati, prefetti, tutte le autorità governative e comunali, non dovrebbero mai essere presenti a nessuna di queste inutili festività, per non dare in certo modo una sanzione ufficiale a tali sconcie carnevalate.

In Italia abbiamo ancora milioni e milioni d'analfabeti, la maggior parte degli edifici scolastici sono degni appena d'albergare gli animali.... quadrupedi, gl'insegnanti sono malissimo pagati, l'igiene lascia dappertutto molto a desiderare, e contuttociò si spendono denari in pubblici divertimenti!

Si cominci una volta a far senno e il buon esempio venga dall'alto.

Fert

LE FESTE COLOMBIANE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 9 agosto

Le gare — Luminaria — Gli studenti a Spezia — Il conte di Torino — «Garden party» — L'annuncio della venuta del Re.

(*Folletto*). - Dopo qualche giorno di silenzio eccomi a fornirvi alcuni dati sui festeggiamenti che in questi giorni ci assorbono intieramente.

Il mare e il cielo si sono dati la parola d'ordine per favorire le regate a vela che volgono ormai alla fine, non essendovi più che quelle di oggi e di cui vi manderò il risultato.

In complesso le gare destarono un grande interesse sia per la fama già conosciuta dei corridori, sia per l'impegno, che in queste gare internazionali, anima i nostri migliori *Sportsmen*.

La *Stefani* vi avrà già comunicato il resoconto d'ogni singola gara ed il nome degli Yachts vincitori. Da parte mia posso assicurarvi che la Direzione del Regio Y. C. I. nulla ha lasciato d'intentato onde le gare riescano più animate e divertenti e gl'invitati soddisfatti del ricevimento sul vapore «Arabia.»

Dopo la fiaccolata degli studenti, di cui ho parlato diffusamente nella mia ultima corrispondenza, la balda e gioconda gioventù qui convenuta, organizzava una grandiosa luminaria all'Acquasola (giardini Pubblici) trasformando così aiuole, viali, fontane in un incantato e magico ritrovo. Il concorso del pubblico fu immenso e fino ad ora tarda le musiche alternarono pezzi musicali all'inno degli studenti.

Domenica il bellissimo vapore *Orione* della N. G. I. trasportava alla Spezia gli studenti che vennero ricevuti allo sbarco dalle Autorità, dalle Società della marina e da una folla di persone. Alle ore 11.30 ant. l'*Orione* gettava l'ancora tra un nuvolo di vaporini e di barche. Salirono a bordo la Giunta municipale ed i membri del Comitato di ricevimento accolti da una lunga ovazione.

A nome di Spezia parlò l'assessore Della Torre salutando con calde ed affettuose parole i gitanti.

Gli rispose lo studente D'Oria, presidente del Comitato degli studenti ringraziando e a nome della stampa parlò l'avv. Castelli di Genova cui rispose l'avv. Bruschi.

Scesi a terra e formato il corteo, si avviarono al municipio, sempre accompagnati da una folla plaudente, indi si sciolsero.

La traversata fu animatissima, il tempo splendido. Alla sera dopo una bicchierata d'onore offerta ai gitanti nel salone dello stabilimento Selene si avviarono all'imbarco pel ritorno a Genova.

Ieri abbiamo avuto fra noi il conte di Torino che giunse col treno delle 9 ant. e ripartì alle 3. Erano alla stazione a riceverlo il conte Lanza di Busca, nuovo ambasciatore a Berlino, il principe Centurione, di cui fu ospite nel breve soggiorno nella nostra città, e le autorità cittadine. Si recò a visitare l'Esposizione, accompagnato nella visita dall'on. Raggio e altri membri del Comitato. Ebbe parole d'encomio sulla riuscita della mostra della quale si dichiarò soddisfattissimo e si trattenne in special modo nella galleria del lavoro e nei padiglioni di guerra e marina. A mezzogiorno si recò a colazione al palazzo Centurione.

Ieri sera nel simpatico giardino della villetta Serra, sede del R. Y. C. I. ebbe luogo una *garden party* allietata dalla presenza della *fine flur* genovese e degli ufficiali delle squadre qui ancorate. Il giardino era splendidamente illuminato e le sale addobbate con squisito gusto artistico. Il Cav. Coltelletti, presidente del Club, fece gli onori di casa da quel perfetto gentiluomo che ormai è conosciuto. Le danze si protrassero animatissime fino a sera tarda e le gentili danzatrici e gl'instancabili ballerini conservarono fino all'ultimo viva allegria.

Fra l'olimpo delle beltà genovesi e forestiere notai la principessa Centurione Gropallo, la contessa De Albertis, la principessa Strozzi, la principessa Pescara, la signora Grampt, la signora Coulomb-Eugerart, la baronessa Serpi-Mannu la signora Brian-Bonanati, la marchesa Cotrei-Cattaneo, le marchesine Gropallo, la contessa Somatis e figlia ed una pleiade di bellezze che deploro dover dimenticare per la tirannia dello spazio.

Un telegramma del ministro Brin ci avverte che S. M. il Re si troverà a Genova pel giorno 7 settembre di ritorno dalla rivista delle truppe alle manovre. E intanto nell'attesa che Sua Maestà venga a rendere più solenni le feste colombiane, avremo a giorni corse di cavalli a Sampierdarena, luminarie, nuove attrattive nell'Esposizione ed una infinità d'altri trattenimenti di cui a suo tempo vi manderò il resoconto.

A giorni comincierò una dettagliata rivista delle gallerie e della merce esposta cercando, nei limiti dello spazio concessomi, di non lasciar nulla di dimenticato.

La Marina francese
Nella difesa delle Alpi

E' questo il titolo di un importante articolo della *Nouvelle Revue*, nel fascicolo del 1. agosto corrente.

L'autore si lamenta che la frontiera tra l'Italia e la Francia lasci in mano degl'italiani la maggior parte delle cime delle Alpi, cime che sono per la loro natura stessa, delle vere piazze d'armi, vantaggiose molto per chi le possiede.

Dice:

In generale dalla parte dell'Italia il versante è ripido. Dalla parte della Francia le pendenze sono più dolci, ma le vallate più strette e divergenti. Gli italiani possono, grazie a quelle piazze d'armi naturali surricordate, adunarvi le truppe destinate a difenderle, mentre le truppe francesi sarebbero obbligate, per arrivarvi, di seguire strette e ripide gole nelle quali difficilmente potranno svolgersi. Il Moncenisio si trova in queste condizioni; una grande strada, e due strade mulattiere vanno a sbucarvi e l'Italia ne possiede le teste.

—

Rilevando l'imbarazzo che viene alla Francia dai privilegi concessi col trattato del 1815 alla Svizzera per proteggere efficacemente la neutralità, l'autore assicura che:

Un'invasione italiana attraverso il Delfinato e la valle dell'Isère non è molto a temersi nello stato attuale della difesa fissa e sopratutto della difesa mobile. Non si avranno da combattere che dei corpi poco numerosi:

Dopo alcune considerazioni d'indole strategica l'autore discende a osservare che:

La frontiera delle Alpi quasi inaccessibile al centro è vulnerabile alle due estremità:

Al nord, l'invasione italo-tedesca può sbucare nella vallata dell'Alto-Rodano e penetrare in Savoia.

Al Sud, i corpi italiani dispongono delle strade del Colle di Tenda e della Cornice.

Al nord, l'invasore seguirà le rive del Lago di Ginevra; al sud, quelle del Mediterraneo.

Una necessità quindi apparisce chiara: al nord come al sud, le armate di terra e di mare devono combinare le loro azioni per la difesa.

—

L'autore che, come si vede, parla d'invasori e di nemici italiani con la maggiore indifferenza del mondo asserisce anche essere la Francia in condizione d'inferiorità davanti all'Italia perchè quella non può cominciare le operazioni di guerra se non dopo che esse sono state approvate dal parlamento, mentre questa, cioè l'Italia, avendo un sovrano che ha diritto di dichiarare la guerra come e quando meglio gli piace, senza consultare i deputati, può essere pronta molto tempo prima.

Quindi argomenta l'autore:

«Noi non attaccheremo mai per i primi al momento buono, ma saremo sempre gli attaccati. Il nemico si getterà su di noi nel momento che crederà più favorevole alla riuscita delle sue armi.

Al Ministero della guerra si è persuasi di quanto diciamo. «Ci accorgeremo della guerra con le orecchie, dai colpi di fucile» diceva recentemente a noi un ufficiale generale comandante di un corpo d'armata.

Al Ministero della Marina non ci si pensa nemmeno a una simile eventualità e si regolano le cose come se noi fossimo i padroni della situazione, come se, decisa da noi la guerra, noi dovessimo aspettare tranquillamente per dichiararla, che l'ammiragliato sia pronto a farla!»

Il resto dell'articolo è tutta una lamentazione sulla negligenza del Ministero francese, della marina per l'ordinamento delle squadre, la organizzazione della difesa della costiera e i programmi delle nuove costruzioni navali.

E' degno di nota, come *èchatillon* dello spirito pubblico francese, codesto continuato parlare di guerre terrestri e marittime contro eserciti e flotte italiane e tedesche. Vuol dire purtroppo che in Francia tutti si occupano di questa remota eventualità, certo come in Italia, nessuno sul serio ne discute!

Speriamo che le probabilità di ravvicinamento fra i due paesi aumentino di giorno in giorno. Non avremo più l'obbligo ingrato di segnalare ai nostri lettori articoli come questi,

E sarà tanto di guadagnato per tutti!

I documenti di madama Sévérine sulla sua udienza col Papa

La Sévérine, per rispondere all'articolo del *Moniteur de Rome*, narra sul *Figaro* come chiese ed ottenne udienza dal Papa.

Pubblica la lettera da lei mandata al cardinale Rampolla. Eccone la chiusa:

«Sono mandata dal *Figaro*, accreditata dal signor Magnard per domandare a Sua Santità di pronunciarsi sopra la questione che minaccia ancora di dividere gli uomini e seminare fra essi la discordia, l'odio e far scorrere il sangue nelle lotte fratricide. Vorrei che Sua Santità si degnasse di pronunciare sull'antisemitismo il suo parere; infine desidererei di fare, se possibile, un così bel ritratto di papa Leone in letteratura, come lo fece in pittura il mio compatriota amico Chatran. Insisto presso vostra Eminenza affinchè il mio voto sia esaudito. Ella è potente. Rimetto la mia sorte nelle sue mani.

«Ho l'onore, ecc., ecc.»

La risposta datale dal cardinale Rampolla è la seguente:

«Signora,

«Ricevetti la vostra del 9 corr. luglio, mettendola sotto gli occhi del Santo Padre. Sua Santità non avrà difficoltà a ricevervi in udienza privata tosto che gli farete conoscere il vostro arrivo, e che le sue occupazioni glielo permetteranno. Necessita dunque di informarmi quando sarete arrivata, e io procurerò di facilitarvi l'udienza che è scopo del vostro viaggio.

«Intanto colgo l'occasione per assicurarvi dei miei sentimenti distinti.»

---

3 APPENDICE

LA ZOPPA

BOZZETTO

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

— Adesso, a chi il gruzzolo?

— A Beppo, erede della sua miseria, come diceva da vivo.

— E la zoppa?

— Lavorerà come tutte! — brontolò una vecchia ringhiosa.

— Comare, ha fatto la signora fino adesso?

— Tacete e pregate per l'anima sua. *De Profundis*.

— Sentite tuonare? — chiese poco dopo un altro.

Schiusero l'imposta: — Fra poco avremo un vero uragano.

— Me l'aspettavo — mormorò la vecchia — come vivo, non era un buon cristiano.

— Ser Giacomo, che c'entra? — esclamò uno scherzando — Se il temporale venisse dall'inferno, capirei.

— Quando va all'altro mondo un dannato, viene sempre brutto tempo. *Ora pro eo*.

— Se è stato tanto cattivo che nemmeno il diavolo lo voglia, andrà a finirla sul Canino? — chiese un'altra donna.

— Altrochè! Anche taluni qui del paese, passando sotto la cima del monte, sentirono gli urli e le bestemmie dei dannati.

Uno schianto di fulmine li fece tutti rabbrividire: — Preghiamo, preghiamo che trovi pace nel mondo di là! — esclamarono le donne.

Nel colmo dell'uragano, sentirono picchiare colpi vigorosi all'uscio; un vago terrore li agghiacciò tutti e finalmente il più coraggioso della compagnia si decise ad aprire: Beppo ed un amico si precipitarono nella stanza e richiusero vivamente.

— Che avete? — chiese la vecchia.

— Nulla, nulla — rispose Beppo smarrito — veniamo a vegliare.

— Ve la dirò io — continuò l'altro giovane che sembrava ansioso di parlare — si era stati a bere più tardi, si aveva fatto un giro pel paese e si andava verso casa per ripararci dal temporale, quando, fra il chiarore dei lampi, a Beppo parve scorgere.....

— Anche a te! — disse questi vivamente.

— Ad entrambi, è sembrato vedere una carrozza con due cavalli bianchi che correvano avanti e indietro per la piazza, precipitosamente.

— Che gioventù coraggiosa! — gridarono alcuni — Via, bevete! Beppo attaccò le labbra al fiasco d'acquavite: — Alla sua salute! — e col pollice rivolto all'indietro, segnava il morto; ma lo scherzo atroce non garbò agli altri che, impressionati dall'uragano, o dal racconto della visione, o della presenza del cadavere, e forse da tutto quel lugubre complesso, copersero la sua voce, intuonando di nuovo il rosario. Intanto la vecchia aveva chiamato a sè il giovane e, rispondendo forte alle preghiere, sotto voce lo andava interrogando su quell'apparizione che non poteva essere altra cosa, se non la carrozza del diavolo che veniva a pigliarsi l'anima di ser Giacomo.

***

I signori del tribunale, venuti appositamente da Udine, frugando nelle poche carte del defunto, rinvennero il testamento e Lisa restò stupita quando sentì d'essere lei l'erede dello zio.

La sera, mentre sola e triste apparecchiava la cena, picchiarono all'uscio della cucina e Beppo, tutto cerimonioso, entrò per condolersi con lei della sventura, per congratularsi della fortuna che l'era capitata. Parlò a lungo del povero zio, della sua modestia che lo faceva vivere poveramente, pur avendo una discreta sostanza, ragranellata a fatica coi sudori della sua fronte, della bontà che in paese gli aveva guadagnato il bel nome di *padre dei poveri*. Ed avvicinandosi sempre più a lei che lo guardava a bocca aperta, continuò con voce insinuante:

— Hai sofferto molto, povera Lisa; ma ora la è finita, è giunto anche per te il momento di rifarti del passato; come t'ho detto prima ancora che mancasse il povero zio, io sono qui tutto per te, anima e corpo.

— Vi ringrazio — rispose lei finalmente — ma i signori del tribunale m'hanno detto che ne avrò abbastanza per vivere, senza bisogno d'andare a servizio.

— E chi ti parla di servire?

— M'avevate offerto....

— Stupida! Quella sera era tanto sorpreso dalla disgrazia, da non sapere ciò che dicessi; ma ora mi vedi calmo e sono venuto appositamente per dirti che tu mi sei sempre stata simpatica, che t'ho ammirata per la tua modestia e bontà; se non ho parlato prima è perchè mi sembravi un po' freddina; ma in questa circostanza ti ho vista così sensibile, che il mio amore.....

— Amore?! — esclamò la Lisa con una specie di spavento.

— L'amore ch'ebbi sempre per te vivissimo, s'è raddoppiato e non devi sorprenderti, se t'offro.....

Per gli ispettori scolastici

L'on. Martini ha incaricato un alto funzionario del suo Ministero di fare uno studio di riforma dell'attuale organico degli ispettori scolastici, in modo che venga soppressa l'ultima classe di questi funzionari.

Il nuovo organico, potendosi effettuare con semplice decreto reale, andrà in vigore col 1° gennaio 1893, e ne risentiranno non lieve beneficio tutti gli ispettori.

Gli orrori del brigantaggio

Telegrafano da Girgenti che è stato trovato in una grotta vicino a Castrogiovanni il cadavere bruciato del cavalier Billotti, recentemente sequestrato dai briganti.

Gli effetti del fucile Mannlicher

A Cattaro ebbe luogo un luttuosissimo fatto, che destò la più viva commozione. E' così narrato in un carteggio della *Bilancia* di Fiume:

« Un soldato del battaglione della Ladwehr, n. 82, suicidatosi con arma da fuoco, ne ammazzò un altro, che si trovava nel piano sovrastante alla caserma. Il secondo soldato, quello ucciso, era un bravo giovane compianto ora dai suoi superiori e dai suoi camerati. Evidentemente il suicida si è messo il fucile Mannlicher sotto il mento. Ed è tanta la forza dei nuovi fucili, che la palla dopo aver attraversato il corpo dell'infelice, passò il soffitto e l'impiantito ed ebbe ancora la forza di uccidere l'altro soldato, che era al secondo piano.

ANEDDOTO STORICO

Un giornale francese, il *Matin*, pubblica una lettera firmata « un italiano di Parigi » nella quale confermasi che Vittorio Emanuele nel 1870 fracassò col pugno un tavolo a Palazzo Pitti, furente che i ministri gli impedissero di aiutare l'imperatore dei francesi.

La lettera aggiunge che Quintino Sella in quel Consiglio di ministri si oppose all'idea generosa del Re dichiarando che la riduzione degli effettivi militari — reclamata da ragioni finanziarie — impediva la entrata in campagna; e che non si poteva d'altronde sguernire la frontiera sapendosi che l'Austria agognava la riconquista delle provincie perdute.

Re Vittorio al colmo dell'irritizione, apostrofò il Sella dicendogli: « Voi non siete che un mercante di panni! »

L'aneddoto è esatto e riferito anche nella vita che dell'illustre statista piemontese ha scritto Alessandro Guiccioli.

Ma, come osserva la *Tribuna*, è però incompleto. All'apostrofe del Re, Quintino Sella rispose rivendicando l'onorabilità della casa del mercante di panni la quale « non era mai venuta meno ai suoi impegni. »

La discussione
alla nuova Camera dei Comuni

L'altro ieri dopo il discorso di Gladstone, parlò Hartington che reclamò gli impegni formali contro i fittaiuoli espulsi e l'amnistia.

Balfour rispose a Gladstone difendendo il governo.

Quindi la discussione fu rimandata a oggi, giovedì.

Gesuiti e framassoni

Davanti alla Corte d'appello d'Aix si è svolto un curioso processo.

Una missione della Società di Gesù capitanata dal vescovo Cazet, riuscì da molti anni, per mezzo di complotti e sotterfugi, a stabilire la sua influenza a Madagascar, specialmente a Tananariva, residenza della regina di quel popolo superstizioso.

Più tardi, l'industriale Tribe, d'accordo con altri autorevoli compatriotti, fondò una loggia massonica, contro la quale rivolsero tosto i più velenosi strali i gesuiti.

Taluni di essi per meglio riuscire a schiacciare i framassoni ed essere protetti, ad ogni evenienza, domandarono la naturalizzazione inglese.

Il vescovo Cazet pubblicò in ultimo e diffuse a migliaia di copie un opuscolo tendente a fomentare l'odio degli Hovas contro i massoni.

Esso conseguì in parte il suo scopo. Gli operai d'uno dei fondatori della loggia si posero in isciopero ed i figli del medesimo furono presi a sassate. I massoni Rigaud e Tribe sporsero querela di diffamazione contro il vescovo, che dal tribunale di Tananariva fu condannato a 1000 lire d'ammenda ed a 5000 lire di danni verso ciascuno dei querelanti.

Appellatosi contro tale condanna, il vescovo in questione vide riconfermata dalla Corte d'Aix la primiera sentenza coll'aggiunta di non indifferenti spese.

Una operazione finanziaria

Alcuni giornali insistono nell'attribuire al Governo l'intenzione di preparare in questi giorni una grande operazione finanziaria, che alcuni assicurano consista nella ricostituzione di una Regia cointeressata dei Tabacchi con intervento dei banchieri tedeschi, altri invece la dicono basata sulle strade ferrate di proprietà dello Stato che verrebbero vendute.

Senza timore di essere smentiti, scrive l'*Economista* di Firenze, possiamo assicurare che in questo momento nessuno di tali progetti è preso in speciale considerazione dal Governo attuale, per quanto vi possano essere ragioni che fanno credere possibili simili provvedimenti.

La nostra nuova nave

Circa l'armamento della nuova grande corazzata, che sarà posta in cantiere a Venezia, si annunzia che il medesimo sarà formidabile. Da poppa a prua vi sarà un ponte corazzato continuo; nel centro la cittadella corazzata; alle estremità due torri corazzate aventi ciascuna due cannoni di grosso calibro; la cittadella centrale sarà armata di 8 cannoni da 152 mm. e di quattro da 120; vi saranno cannoni sui lati delle torri, sul cielo della cittadella e sulle coffe; in totale, 36 bocche da fuoco, senza contare le mitragliere, i cannoni a tiro rapido e i lanciasiluri. Il tipo è stato ideato dal comm. Pullino. Meno gli assi motori e le macchine, tutto il resto si farà in Italia.

Variazioni, Trilli, Gruppetti
per le signore

Presentazione. Sono un ragazzo bruttino e piuttosto ignorante, ma pieno di buona volontà. Vengo dinanzi alle signore, senza essere annunciato da alcuno; poso il mio berretto sul tappeto, e rimango in piedi, in attitudine rispettosissima. Mi presento modestamente: *Gingillino,* venti anni, un corpo di ragazzo che ha messo il tetto presto... a quindici anni, per esempio; occhi neri, capelli neri, baffettini neri, sopracciglia nere.

Annie Vivanti, se mi vedesse, direbbe, sorridendo, di quel sorriso di *fanciulla iniqua,* come la chiamò uno scrittore:

Ed ha bruna la faccia e l'occhio nero...

Vi spiegherò, signore, perchè porto il berretto.

Non appartengo all'alta società. Sono mezzo operaio, e mezzo redattore di giornale. Scribacchio, batto il ferro, sego tronchi d'albero, vado nei gabinetti di lettura e nei caffè, mi caccio in qualche teatro e in qualche salotto, punzecchio, rido, batto le mani, cogli altri, fra gli altri... e solo.

Il mio berretto sotto al braccio pare un gibus, e mi dà l'*aria* del signore.

Ho una passione grandissima per questa vitaccia del giornalista. Del giornalista per le signore, sapete. E mi farei in pezzi per loro, e le servirei a tavola del mio cervello, pur di vederle sorridere.

—

Il mio cervello. Dunque il mio cervello è a disposizione delle signore.

Esso farà il possibile di pensare bene e graziosamente. Detterà alla mano articoli varî, nuovi e cari alle signore. Esso si occuperà di letteratura, di arte, di poesia. Si occuperà di mode, di antichità, di bizzarrie: troverà delle stranezze e delle *trillate*... per *esse.*

—

Comincio. Ho trovato, in un vecchio scartafaccio, la storia del primo amore di Bonaparte. E' buona. E la offro alle signore.

Bonaparte, ancora tenente, fece la conoscenza di un certo signor Bardiova, ed in casa di questo, di madamigella Gregorina di Colombier, della quale si innamorò. La famiglia della damigella, abitava una piccola possessione in campagna. Il giovine tenente vi fu ricevuto in casa e vi fece frequenti visite. Intanto capitò un nobile, per nome di Bressieux, che chiese la mano della fanciulla. Bonaparte vide che bisognava risolversi a fare un passo decisivo, e scrisse una lunga lettera alla damigella, in cui le faceva conoscere i suoi sentimenti, e la pregava di renderne avvertiti i suoi genitori. Questi, i quali dovevano scegliere fra un uomo nobile e ricco, ed un tenente senza prospettiva, e che non aveva niente, si decisero naturalmente pel primo. Essi diedero la lettera di Bonaparte ad una terza persona perchè la rendesse al suo autore. Bonaparte ricusò di riceverla, e disse a quello che gliela consegnava:

« *Tenetela pure, essa servirà un giorno a provare il mio amore e l'onestà delle mie mire.* »

In questa guisa la famiglia de Colombier ritenne la lettera, ed ora naturalmente si conserva come un prezioso documento.

Pochi mesi dopo, madamigella si maritava col sig. di Bressieux. Nel 1806 *madame de Bressieux,* fu chiamata alla corte, e fu nominata dama d'onore dell'imperatrice Giuseppina. Suo fratello, fu nominato prefetto a Torino, e suo marito fu fatto barone e direttore dei boschi dell'Impero.

Così provò Napoleone che non aveva dimenticato il suo primo amore.

—

Tarchetti. Vi dò il suo celebre sonetto. Tarchetti, lo conoscete. E' il poeta, morto giovane, in pieno fiore di gloria, lo autore di *Fosca,* dell'*Innamorato della montagna,* della *Nobile Follia,* della *Storia di una gamba*....

Conoscete questi libri?

Io spero, ed anzi sono certo che sì: Tarchetti è il poeta del cuore, il poeta che si fa amare:

Ell'era così fragile e piccina,
Che, più che amor, di lei pietà sentia,
D'angioletto parea la sua testina,
Così diafana ell'era, e così pia.

Le orazioni dicea, sera e mattina,
Di notte avea paura e non dormia,
Piacevanle le bacche d'uva spina
Le chicche, e mi dicea: Dolcezza mia.

Ell'era piena di delicatezze,
Piangea di tutto e sorridea di tutto
Vivea di zuccherini e di carezze.

Eppur quel fior sì frale e delicato
Ha la mia forte gioventù distrutta
Ha la saldezza del mio cor spezzato.

—

La moda squisita. Capote, con testina ed ala tutta di fiori, piccole rose e gelsomini. Sul dinanzi, un nodo di nastro, a due diritti, con fermaglio di *jais* nero. *Brides* pure di nastro, bianco e rosa.

Gingillino

— Non vado più a servire — balbettava lei stordita.

— Che servire! T'offro di sposarti — e siccome la Lisa lo fissava senza rispondere — sposarti, capisci? — ripetè egli avvicinandosi ancor di più. — Non ti par vero? Credi, — lo dico sul serio; lo potrei scegliare fra le più belle giovani del paese, mentre tu..... via, ti conosci; ma stimo tanto la tua bontà... — pian piano le passava un braccio intorno alla cintola.

— Indietro! — gridò Lisa con un balzo.

— Hai paura di me? — e scoppiò in una risata — Semplicioна, non capisci che da questo punto siamo fidanzati!

— La Lisa, pallida, contraffatta, continuava a fissarlo cogli occhi sbarrati.

— Vuoi che me ne stia lontano? Va bene, non intendo già farti dispiacere....

Lisa corse all'inferriata ed un grido involontario le sfuggì dal petto: — Agnolo, Agnolo!

Sotto alla finestra s'inteso un rumore di zoccoli e Beppo si scagliò verso Lisa con una bestemmia.

— Non mi toccate, non mi uccidete come il povero zio! — balbettò soffocata dal terrore.

— Taci, maledetta! — ruggì lui, minacciandola col pugno.

— Se giurate di non ritornare mai più!

Agnolo comparve sull'uscio colla faccia stravolta; Beppo, facendosi piccino, scivolò di fuori e sparì nel buio.

Rimasti soli, la Lisa si gettò a sedere, tremando come una foglia; Agnolo le si avvicinò: — Scusate, volevo salutarvi prima di partire; state sana e vi.... vivete contenta — fece un passo per andarsene.

— Contenta senza di te? — disse Lisa.

— Ma ora voi siete ricca, io so..... so..... so.....

— Un ragazzo troppo bravo, perchè ti lasci fuggire — e lo prese timidamente per mano.

Agnolo s'era fatto di bragia, tremava come lei e balbettava sillabe incoerenti; la Lisa lo attirò a sè e quelle due buone creature si baciarono teneramente.

FINE

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	12 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.4	750.8	751.1	751.6
Umidità relativa	54	44	82	62
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	S	—	E
Vento (vel. k.)	0	1	0	4
Term. cent.	24.1	27.2	22.6	22.8

Temperatura (massima 29.4 / minima 18.0)

Temperatura minima all'aperto 17.3

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 11:

Venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno, qualche temperatura in aumento.

Venti deboli a freschi di levante. Cielo vario con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il calmiere municipale. L'ultimo numero del periodico giuridico di Roma, *La Cassazione Unica,* riporta sentenza, recentemente pronunziata dalla Corte di Cassazione, nella quale si stabilisce che, se è vero che col calmiere si tende a stabilire i prezzi dei generi annonari di prima necessità all'unico scopo di tutelare l'interesse del privato cittadino, sottraendolo all'arbitrio dell'esercente, questi però può, senza commettere contravvenzione, convenire col compratore un prezzo maggiore, allorchè il genere venduto sia più perfetto e diverso da quello contemplato nel calmiere.

Gite di piacere

con biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto da *Cividale* e *Portogruaro* per *Udine.*

In occasione delle feste per la fiera di S. Lorenzo ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo ad Udine, la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per Udine nei giorni 14, 15 e 21 corr. biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale nelle notti dal 14 al 15 dal 15 al 16 e dal 21 al 23 i seguenti treni speciali.

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno per *Udine* non compresa la tassa di bollo.

Stazioni	I cl.	II cl.	III cl.
Cividale	1.95	1.45	0.95
Moimacco	1.55	1.15	0.75
Remanzacco	1.35	1.05	0.65
Risano	1.35	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.65	1.25	0.85
Palmanova	1.95	1.45	0 95
S. Giorgio di Nogaro	2.65	2.05	1.35
Muzzana	3.05	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	3.45	2.65	1.75
Latisana	3.95	2.95	1.95
Fossalta	4.35	3.25	2.15
Portogruaro	4.55	3.75	2.45

Stazioni	Speciale notte
Udine	p. 12.20
Risano	a. 12.37
S. Maria la Longa	» 12.48
Palmanova	» 12.56
San Giorgio di Nogaro	» 1.17
Muzzana	» 1.33
Palazzolo Veneto	» 1.42
Latisana	» 1.56
Fossalta	» 2.12
Portogruaro	» 2.24
Udine —	p. 12.21
Remanzacco	a. 12.35
Moimacco	» 12.44
Cividale	» 12.52

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti quanto con tutti i treni ordinari del giorno successivo alla loro distribuzione.

Fallimento. Con sentenza dell'8 corrente del Tribunale di Pordenone venne dichiarato il fallimento della ditta Toffanetti Vittorio, negoziante in manifatture.

Giudice G. B. Hoffer, curatore G. Del Missier, prima adunanza 25 corrente — 30 giorni per la presentazione dei titoli — 30 settembre chiusura verifiche.

Per l'importazione dei vini. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto per cui il dazio d'importazione dei vini in botti o caratelli di ogni sorta, provenienti dai paesi che in virtù dei trattati di commercio in vigore hanno diritto al trattamento della nazione più favorita, è ridotto a L. 5,77 per ettolitro. Il decreto entrerà in vigore il 27 agosto.

Nuova esposizione di frutta colte ed uve da tavola. Il Comitato dell'Esposizione italo-americana di Genova, ha autorizzato la Commissione ordinatrice della Divisione III Sezione I a indire una *Esposizione speciale di frutta colte ed uve da tavola* da aprirsi ai primi di settembre prossimo; sono perciò invitati i frutticultori e vinicoltori di tutte le regioni d'Italia a concorrervi coi loro prodotti, indirizzando sollecitamente la loro domanda alla Commissione ordinatrice della Divisione III Sezione I dell'Esposizione italo americana.

La stampa cooperativa italiana all'estero. L'ultimo fascicolo dell'importante rivista di Parigi « Le monde economique » il cui comitato direttivo è presieduto dall'illustre Leon Say analizza tutti gli articoli pubblicati di recente dalla *Cooperazione rurale,* e ne mette in rilievo il valore, notando i pregi di questo periodico istituito e diretto dal fondatore delle casse rurali italiane, dott. Leone Wollemborg.

Il nuovo giudizio dell'importante rivista parigina fa onore alla *Cooperazione rurale* che ha già raccolto nei suoi otto anni di vita larghi suffragi dalla stampa competente nostrana e forestiera. Il lodato periodico esce mensilmente in Padova ed è l'organo della federazione fra le casse rurali italiane.

Quinto congresso di medicina interna del 1892 in Roma. Il 25 dell'ottobre prossimo, e nei successivi giorni 26, 27 e 28, presieduto dal prof. Baccelli, si riunirà in Roma il « Quinto Congresso della Società Italiana di medicina interna. » Il dotto convegno che ha già tanti titoli alla considerazione dei medici, assume quest'anno importanza speciale, perchè costituisce come il preludio al « Congresso medico internazionale del 1893, » l'avvenimento cui l'Italia si va preparando con intento amoroso.

I temi fissati per la discussione offrono un interesse tutto speciale, così per gli argomenti che trattano come per gli scienziati che ne furono eletti a relatori e noi ci limitiamo a farne perciò solo un accenno:

« Alterazione a focolaio del cervello e presidii curativi ». (Relatori: prof. L. Bianchi e F. Vizioli).

« Aeroterapia. » (Relatori: prof. C. Forlanini e B. Luzzatto).

« Infezione reumatica. » (Relatori: prof. A. Riva e T. Gualdi).

Faranno inoltre parte dei lavori del Congresso le comunicazioni che saranno indirizzate ed annunciate al Comitato ordinatore prima del 15 settembre p. v.

Tutti i sanitari italiani possono prendere parte al Congresso pagando una quota di L. 10 che dà loro diritto ai ribassi ferroviarii e ad una copia degli atti del Congresso.

Richieste, invio di quote, annunci di comunicazioni, debbono essere rivolti al prof. Edoardo Maragliano, clinico medico a Genova, (Via Galata, 39) a ciò delegato dal Comitato ordinatore.

Ospizio Tomadini. Questa mattina ha avuto luogo, all'Ospizio Tomadini, il saggio finale colla premiazione degli allievi distintisi nel decorso anno scolastico.

Erano presenti Mons. Novelli, il consigliere Delegato cav. co. di Roascio per il Prefetto, l'Assessore avv. Measso per il Sindaco, il cav. Gervasio, il co. Beretta, il consigliere avv. Casasola, il dott. Stringari, il prof. Clodig, l'ass. Di Trento, il Direttore dell'Istituto rev. Tosolini ed altri.

La festa si può dire riuscitissima.

Gli alunni sì interni che esterni diedero prova splendida di declamazione e di canto, tanto che si ebbero le più vive approvazioni degli intervenuti.

Mons. Novelli, per la circostanza disse belle parole, terminando con un *evviva al Re.* L'esposizione dei saggi di disegno lasciò ottima impressione nei visitatori.

In causa della pioggia non si poterono fare gli esercizi coi fucili, che anche l'anno decorso furono tanto bene eseguiti, esercizi che a quei giovini vengono appresi coll'unico scopo di poterli preparare in antecipazione all'istruzione militare. Cosa questa che ci sembra utilissima, poichè se in tutte le scuole vi fosse l'obbligatorietà di essi, non sarebbe poi necessario tenere sotto le armi tanto tempo i soldati, rubando così tante braccia utili alle famiglie e sprecando tanti denari della nazione.

Come si fanno le marmelate. Le mele cadute ed immature si prestano molto per la confezione di marmelate. Frutta perfettamente mature forniscono meno gelatina, essendo questa stata di già trasformata in zucchero ed alcool. Si lavano i pomi e si tagliano in due o tre pezzi, facendoli cuocere lentamente e lasciandoli poi in riposo tre giorni. Le frutta non devono essere pelate, perchè, entro ed intorno alla buccia, è contenuta la maggior parte della gelatina.

Dopo aver passato la poltiglia attraverso uno staccio, il succo viene reso più denso colla cottura ed eventualmente vi si aggiunge dello zucchero. Si può regolare la cottura per modo che la massa rimanga abbastanza fluida per riempirne delle bottiglie, oppure condensarla al punto da poter, dopo raffreddata, tagliarla a pezzi. L'aggiunta delle droghe disperde dal gusto. Avendo dei cotogni, si può aggiungerli alle mele, e se ne avrà un prodotto ancor più delicato.

Gl'inconvenienti di via Villalta. Ci scrivono:

Intorno alla fontana di via Villalta quasi dirimpetto alla casa n. 42, esiste un vero laghetto d'acqua limacciosa, verdastra, dalla quale cominciano a spuntare.... le alghe. Qualcuno sostiene che in quel laghetto vi siano delle magnifiche *trote,* e che perciò il Municipio non vuole prosciugarlo, essendo già in trattative per cederlo a lucrose condizioni a una società sconosciuta e anonima di piscicoltura di là da venire.

Il sottoscritto ed altri abitanti di via Villalta sono però « di parer contrario » e credono che quel profumato laghetto sia una maledetta stonatura con lo sfoggio di prescrizioni igieniche eseguite sulla.... carta, e pregano l'on. Municipio a procedere a l'immediato prosciugamento del laghetto in questione.

Nella medesima via Villalta ci sono anche altre cose.... degne di nota.

C'è per esempio una bocca d'incendio dalla quale si potrebbe far zampillare

l'acqua, come si usa nel centro della città, per bagnare la via piena di polvere; ma, pare, che le vie fuori centro debbano essere condannate anche a star fuori dell'igiene e debbano essere lasciate possibilmente sporche e polverose.

Per oggi, sig. redattore, la saluto e spero che non sarò costretto a importunarla di nuovo.

Devotissimo
ecc. ecc.

Fiera di San Lorenzo (giorno 10). Si notò una diminuzione nelle domande, per cui gli affari non seguirono con correntezza. Di negozianti forestieri non vi erano che due illirici i quali acquistarono qualche paio di buoi da macello. Pagarono un paio di buoi belli e ben nutriti L. 1250, venduti da un agricoltore di questa città. Tutti gli altri affari seguirono fra provinciali.

Si contarono: 324 buoi, 615 vacche, 50 vitelli sopra l'anno, 145 sotto l'anno. In tutto 1130 capi bovini.

Andarono venduti circa: 12 paia di buoi, 35 vacche, 10 vitelli sopra l'anno, 40 sotto l'anno.

Conchiusero contratti ai seguenti prezzi: Buoi al paio L. 975, 1000, 1050, 1066, 1090, 1250; vacche nostrane a L. 180, 285,360,390; slave a L. 110, 117, 128, 140, 180; vitelli sopra l'anno a L. 190, 195, 200, 225, 260; sotto l'anno a lire 80, 90, 95, 100, 111.

Vi erano circa:

Cavalli 260, asini 25 e 5 muli.

Si vendettero circa: 30 cavalli e 9 asini.

Si notarono i seguenti prezzi: Cavalli a L. 68, 75, 94, 185 e 300; asini a L. 13, 17, 19, 28 e 43.

Arresto. I vigili urbani arrestarono ieri il vecchio più che ottantenne Giacomo Manin da Bicinicco perchè colto a questuare! Ma cosa ha da fare questo vecchio, arrivato a 82 anni, impotente al lavoro e privo di sussistenza? I vigili, come tutti gli altri agenti della pubblica forza, fanno il loro dovere. Ma che dire di una legge che ammette simili anomalie che, se non fossero ben disgustose, si presenterebbero proprio ridicole?

Comunicato

Contro Dichiarazione

Non mi meraviglio punto nè mi sconfortano le parole dettate e pubblicate in data 6 agosto c. m. a mio fratello Bettino, si capisce il perchè, mi dispiace però, essendo ieri venuto a Udine espressamente per questa mia contro dichiarazione, nell'udire il concetto che il pubblico si forma su di esso.

Arrivederci al rinviato processo.

Udine 11 agosto 1892.

NARDINI MARCO OTTAVIO
del fu Antonio

Ringraziamento

Il sottoscritto si tiene in dovere di ringraziare la spettabile ed accreditata Compagnia *La Paterna* e con essa il suo rappresentante sig. Antonio Fabris di Udine per la pronta liquidazione ed integrale pagamento, pel sofferto danno d'incendio nella mia casa in Paderno con piena mia soddisfazione, nonchè per la largita mancia e per i principali accorrenti che si prestarono.

Paderno li 20 luglio 1892

CASARSA GIO. BATTA

Un interesse del 400,000 per cento. Nessuno certamente ha finora dimenticato l'enorme chiasso, suscitato in tutta Italia dai colossali fallimenti delle così dette Banche Usura, le quali promettendo grossi interessi a chi depositava denaro, travolsero poi in rovina tutti coloro che ad esse avevano affidati i propri averi o le proprie economie.

Gli interessi offerti da quelle Banche erano certamente tali da attirare il pubblico, ma come potrebbero paragonarsi a quelli che presenta invece la

Lotteria Nazionale

Autorizzata dal Governo colla Legge 24 aprile 1890, N. 6824, Serie 3ª.

Il programma della Lotteria è chiaro e chiunque acquista Uno, Cinque, Dieci o Cento Numeri, può ottenere premi per oltre 400.000 lire.

Si può così avere nello spazio di poche settimane un interesse persino del 400,000 per cento, e ciò senza timore di verun inganno e solo in virtù del modo veramente ammirabile con cui la Lotteria è stata organizzata.

Le Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il 31 agosto e il 31 dicembre del corrente anno; i premi da sorteggiarsi sono 15,340 da lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000, ecc. i biglietti ancora disponibili si vendono dai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

I lettori sanno ciò che lor resta a fare.

Teatro Sociale

Anche iersera l'*Aida* ebbe ottima interpretazione da parte degli artisti tutti, che furono applauditissimi assieme al bravissimo maestro cav. Gialdini.

Fu bissato il duetto del III atto fra Aida e Radames. (signora *Salud Olhon* e sig. *Galli*).

Stasera e domani riposo, sabato, domenica e lunedì rappresentazione.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Cavallo di bronzo» — Auber
3. Valzer «Bacio» — Strauss
4. Duetto finale I «Guarany» — Gomes
5. Finale II «Promessi Sposi» — Ponchielli
6. Polka — N. N.

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 14-15:

Corso teorico pratico di caseificio — Bigozzi-Romano, Le vacche Brettoni — Bethschen, Vacche con corna — Il mal della coscia — Benetazzo, Un caso di rabbia nella pecora — Greatti, La scorzonera — Il Castaldo, In campagna — Il cooperatore di redazione, La sorte dei contadini — a Faè — Lotta per la filossera — Leveratto, Lo stabilimento Sgaravatti — Mutti, A proposito dell'esposizione di Palermo — Del Torre, Conservazione dei vini e botti — Dalla Brida, Pompe irroratrici Cremonese — Mostra campionaria in Milano — Di qua e di là.

Aristide Gabelli, periodico didattico letterario diretto dal professore Ottone Brentari.

Si pubblica in Bassano Veneto due volte al mese. L'abbonamento annuo costa L. 3.

Il sommario del n. 16, contiene:

Excelsior, O. Brentari — Alpinismo e salute, A. Stoppani — Alpinismo educatore, E. De Marchi — Alpinismo e amor patrio, O. Brentari — Il nuovo e l'inaspettato nella montagna, P. Lioy — L'insolito e lo straordinario nell'alpinismo. G. De Castro — Alpinismo e ginnastica, C. Bernardi — L'analisi logica, E. Valle, G. Celli, G. Polo — Il socialismo nel romanzo, T. Roberti — Cronaca — Libri, opuscoli e giornali — Libri ricevuti in dono.

Rivista delle sete

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Milano, 9 agosto 1892

La situazione di questo mercato mantiene una inalterabilità, cui rara volta è dato assistere, nei periodi di calma quale può dirsi quello che attraversiamo.

La domanda di merce è al solito rivolta agli articoli fini per lavorerio e le transazioni che hanno luogo, se non sono importanti, sono però tali da mantenere la corda dei prezzi allo stesso livello di un mese addietro.

In altri tempi, non remoti, il periodo di un mese di calma non era attraversabile senza pregiudizio più o meno sensibile dei corsi dei vari articoli; quest'anno la cosa s'offre ben diversa ed è sempre nostro avviso, che ad un primo serio risveglio della domanda, un qualche piccolo passo in avanti coi prezzi sarà immancabile.

Lione mantiene, un mercato con ottima tendenza e se l'America in questo momento tenta le sue operazioni nell'estremo oriente, potrà darsi non trovi laggiù la cuccagna di altre volte e sia costretta a rivolgere i suoi riflessi a noi, che siamo ben disposti a farle buon viso, purchè non faccia troppo l'avara.

I prezzi si delineano precisamente come la passata ottava da 46 a 47 le greggie belle a sublimi, da 8-10 a 9-11 denari per lavorerio da 48-48.50 le classiche meno ricercate delle prime — le correnti trascurate, mancando il corrispondente sfogo delle trame seconde scelte. I titoli per esportazione attendono il soffio d'oltre atlantico.

Il vostro cronista serico udinese accenna giustamente ad una vendita di 1000 K log. greggia classica friulana a L. 48.75 (Milano) smentendo la voce friulana e ciò è un fatto; trattasi d'un grosso lotto speculato in principio di campagna d'una buona filanda del trivigiano, non classica, lotto che passa ora in liquidazione con discreto beneficio per l'operatore.

Del resto ripetiamo, sono affari d'incontro, mentre non possiamo davvero constatare una corrente d'attività vera per le robe di merito primario.

In cascami, siamo sempre allo stesso doloroso denominatore: calma e pesantezza assoluta.

Ci fu qualche tentativo d'operazioni in principio di campagna nei doppi in grano da 4.60 a 4.70, poi silenzio.

Nella scorsa ottava una Casa speculatrice aveva iniziato gli acquisti di sfarfallate reali intorno a L. 7 - ma pare che la fabbrica abbia risposto picche ed ora siamo di nuovo nell'abbandono.

Decisamente i cascami vanno male, ma vogliamo ripetere, non sarà neppur per loro il finimondo.

F. G.

Telegrammi

Tragedia amorosa

Roma, 10. Il furiere portalettere De Luigi del 63 fanteria dopo aver passato qualche ora della notte con la sua amante Urania Piccoli, preso da un eccesso di gelosia estraeva il revolver e lo sparava contro la ragazza che cadde a terra; quindi tirava un altro colpo contro se stesso cadendo morto accanto alla sua amante, già spirata.

La squadra francese a Genova

Marsiglia, 10. Il vice ammiraglio Rieunier, comandante in capo della squadra attiva d'evoluzione del Mediterraneo, ha ricevuto l'ordine di tener pronta la prima divisione della squadra, appena finito il secondo periodo delle manovre onde far rotta alla volta di Genova, per salutarvi il Re Umberto.

La detta divisione si compone della corazzata ammiraglia *Formidable*, delle corazzate di primo rango *Devastation* e *Courbet*, e degl'incrociatori *Lalande* e *Vautour*. Il giorno della partenza non è ancora fissato.

La Francia contro il Dahomey

Kotonon, 10. Il colonnello Doods fece cominciare ieri mattina il bombardamento di tutta la costa del Dahomey. La cannoniera *Talisman* bombardò specialmente Wydah.

Una colonna di trecento uomini è uscita da Kotonon. — Un'altra più importante partirà da Portonovo per Dekame.

Collisione di due vapori

Berlino, 10. Si ha da Helsingfors: Nella notte tra domenica e lunedì il vapore *Ayax* che aveva a bordo un centinaio di persone ebbe una collisione col vapore *Runebèr*. L'*Ayax* affondò immediatamente. Soltanto dieci passeggieri si sono salvati. Finora furono rinvenuti 35 cadaveri.

Il cholera

Teheran, 10. Ieri vi furono qui sessanta decessi per cholera.

Parigi, 10. Vi furono quattro decessi choleriformi nel circondario di Pontoise.

Una donna mutilata in una valigia

Si ha da Londra, 9:

Sulla strada vicino ad Althorpe venne trovata una valigia contenente il corpo di una donna senza la testa e le braccia in piena putrefazione.

Si suppone che la donna sia stata assassinata altrove e portata in quella località per sviare le indagini.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE

Cinquantino	L. —.—		—.—	All'ett.
Granoturco	» 11.—		11.50	»
Segala nuova	» 11.60		11.70	»
Frumento nuovo	» 17.—		17.50	»
Erba spagna nuova	» 4.40		4.60	»

UOVA

Uova	L. 5.—	a	5.50	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.—	a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.—	a	1.15	»
Oche vive	» 0.65	a	0.70	»

FRUTTA

Peri	L. 0.12	0.28	»
Prugne	» 0.10	0.15	»
Persici	» 0.12	0.40	»
Fragole	» 0.—	0.—	»
Uva bianca	» 0.35	0.40	»

LEGUMI

Patate nuove	L. 0.05	0.09	al kilo
Tegoline	» 0.06	0.08	»
Pomidoro	» 0.12	0.13	»
Fagiuoli freschi	» 0.12	0 20	»
Peperoni	» 0.20	0.30	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.75	a	1.80	al kilo
Burro del monte	» 1.90	a	1.95	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»			
Paglia da lettiera	» 2.90	3.—	»			
fieno dell'Alta I qual.	L. 4.80	5.—	al quint.			
fieno dell'Alta II »	» 3.50	2.60	»			
fieno della Bassa III »	» 3.60	2.80	»			
fieno della Bassa I »	» 2.90	3.15	»			
	fuori dazio			con dazio		
Legna tagliate	L. 2.20	2.35		—.—	—.—	
Legna in stanga	» 2.10	2.15		—.—	—.—	
Carbone di legna I	» 7.—	7.25		—.—	—.—	
» » II	» 6.80	6.10		—.—	—.—	

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 agosto 1892

	10 ag.	11 ag.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	94.75	94.75
» fine mese	94.85	94.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	306.—	306.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	485.—	486.—
» » » 4 1/2	487.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.	1345.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	650.—	648.—
» » Mediterranee »	521.—	521.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.10	104.05
Germania »	128.40	128.30
Londra »	26.20	26.20
Austria e Banconote »	2.19.1/4	2.19.—
Napoleoni »	20.77	20.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.90	90.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti